

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Cristina Gardenghi e cofirmatari  
Per il Gruppo I Verdi del Ticino  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 3 febbraio 2020 n. 24.20

#### Esodo delle giovani e dei giovani ticinesi: come contrastarlo?

Signore e signori deputati,

rispondiamo come segue alle domande poste nell'interrogazione in oggetto.

#### 1. Conferma le cifre che sono state menzionate nell'approfondimento della Regione e la tendenza all'aumento delle partenze?

Gli autori dello studio presentano delle cifre ufficiali tratte dalla statistica pubblica e forniscono alle stesse una loro interpretazione. Le cifre sui movimenti della popolazione, provenienti dalla fonte ESPOP/STATPOP<sup>1</sup> e presentate nelle figure dell'approfondimento dedicato alle partenze dal Ticino pubblicato sul quotidiano La Regione del 30 gennaio 2020, sono state fornite dall'Ufficio di statistica che, a sua volta, ha rivisto i dati e confermato la loro correttezza. In un caso si segnala che l'informazione è riportata con un'inesattezza: in una figura è indicato il saldo migratorio dei giovani partiti dal Ticino durante il periodo 1992-2018, con l'indicazione che questa cifra è stata calcolata su due decenni. In realtà il lasso di tempo effettivo è di 26 anni.

Per la precisione, va sottolineato che nell'arco di tempo considerato dagli autori (1981-2018) la statistica ha cambiato più volte i sistemi di raccolta dei dati e la fonte statistica di riferimento. In particolare dal 2011 la fonte statistica per i movimenti (arrivi e partenze) è STATPOP, la quale utilizza una metodologia differente rispetto alla precedente ESPOP, con una effettiva difficoltà nel confrontare i dati. Si pensi, ad esempio, al conteggio in STATPOP di tutti i movimenti effettuati da un individuo nell'arco di un anno, cosa che non avveniva in ESPOP, o alla popolazione di riferimento che comprende dal 2010 anche i titolari di permessi N (richiedente l'asilo) e F (persona ammessa provvisoriamente) con una durata di residenza in Svizzera superiore ad un anno.

Segnaliamo, infine, che in un approfondimento a cura dell'Ufficio di statistica del 2018 venivano messi in evidenza gli stessi dati e l'aumento di partenze di giovani dal Canton Ticino (Giudici, Borioli e Bruno, 2018).

<sup>1</sup> Statistica annuale sullo stato e la struttura della popolazione residente e delle economie domestiche con data di riferimento il 31 dicembre di ogni anno e dei movimenti di tale popolazione registrati durante l'anno. STATPOP sostituisce, a partire dal 2010, la statistica annuale ESPOP, della quale riprende - almeno in parte - le principali definizioni.

- 2. È a conoscenza delle principali ragioni per cui questo fenomeno esiste? Se invece non lo è, intende il Consiglio di Stato commissionare uno studio per confermare le varie motivazioni suggerite?**

I dati della statistica pubblica non offrono la possibilità di investigare direttamente i fattori all'origine delle partenze di giovani dal Ticino (o del loro non ritorno dopo un periodo di formazione). I motivi sono potenzialmente molteplici e necessitano di ulteriori analisi, attraverso varie possibili metodologie. L'Ufficio di statistica, sulla scia di quanto già pubblicato (cfr. risposta alla domanda precedente), ha individuato possibili piste di azione - come, ad esempio, il collegamento di varie banche dati - che potranno eventualmente essere messe in campo a questo scopo.

- 3. Intende mobilitarsi per arginare il fenomeno dell'emigrazione delle e dei giovani ticinesi oltralpe e all'estero?**

- 4. Se sì, in che modo intende farlo?**

Attraverso una strategia di sviluppo economico che pone al centro il sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione, approvata a più riprese anche dal Gran Consiglio, il Cantone si è dotato di un'impostazione e di molti importanti strumenti volti a favorire una crescita sostenibile della nostra economia, con l'obiettivo di creare posti di lavoro in settori particolarmente interessanti in ottica futura. Si tratta in particolare di ambiti in cui il Ticino vanta rinomate competenze sia aziendali che accademiche, grazie alle quali sarà possibile offrire le migliori condizioni quadro e interessanti opportunità d'impiego, anche sotto il profilo delle retribuzioni, ai giovani (e ad altri profili più *senior*) che hanno maturato esperienze di studio o professionali fuori dal Ticino.

Questa strategia resta valida e parte integrante dell'azione del Consiglio di Stato, sebbene debba essere contestualizzata nell'ambito dell'emergenza COVID-19 che ha toccato anche il nostro Cantone. In questo senso, sono in corso i lavori del Gruppo strategico per il rilancio economico del Ticino, che permetteranno al Governo di adottare misure strategiche con un orizzonte di medio-lungo termine.

In questo contesto più ampio, il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), in collaborazione con la Cancelleria dello Stato, ha attivato il progetto "Estage", una misura concreta che intende proprio favorire il rientro di personale qualificato. Questa iniziativa è stata lanciata nel 2017 e, grazie a una piattaforma web inedita a livello svizzero, ha permesso di raccogliere e presentare proposte di stage formativi per il periodo estivo (e dal 2019, anche invernale), riservate agli studenti ticinesi iscritti negli istituti universitari della Svizzera tedesca e francese. Il numero di stage messi a disposizione è cresciuto di anno in anno, fino a giungere agli oltre 120 posti messi a disposizione da 26 aziende private e 12 servizi dell'Amministrazione cantonale nel corso della quarta edizione. Il progetto, forte del successo degli anni precedenti e con l'intento di continuare a rinsaldare i legami tra le realtà imprenditoriali del nostro territorio e i professionisti ticinesi del domani, è proposto anche nel 2020.

Sulla stessa linea, anche l'associazione di categoria Farma Industria Ticino ha lanciato l'iniziativa "Talenti" che, in collaborazione con il DFE, si prefigge di valorizzare le opportunità di carriera nel settore chimico-farmaceutico nel nostro Cantone.

Non da ultimo, la Cancelleria dello Stato, nell'ambito della piattaforma "OltreconfiniTI" ([www.ti.ch/oltreconfiniti](http://www.ti.ch/oltreconfiniti)), ha previsto una sezione intitolata "[Ticino dal 1990 a oggi](#)".

Quest'ultima offre - attraverso interviste, testimonianze e dettagli sull'economia ticinese - informazioni utili destinate a tutti i ticinesi che desiderano rientrare nel nostro Cantone.

- 5. Ammesso che una delle probabili principali cause dell'emigrazione di giovani ticinesi oltralpe sia la ricerca di un posto di lavoro con una retribuzione maggiore rispetto a quella offerta dal mercato del lavoro ticinese. Come intende affrontare il Governo ticinese questa problematica?**

Vedi risposta alla domanda precedente.

- 6. Un'altra possibile ragione dell'esodo giovanile potrebbe essere l'incompatibilità delle professioni acquisite con l'offerta del mercato del lavoro ticinese. Potrebbe il Consiglio di Stato prendere in considerazione l'idea di potenziare/incentivare in modo dinamico e mirato alcuni settori economici piuttosto che altri sulla base della formazione acquisita dai giovani come soluzione a corto termine? Esempio: se durante gli ultimi 5 anni sono state formate molte persone in ambito sociale/artistico ma in misura minore in ambito tecnico/ingegneristico, sarebbe possibile concentrare maggiormente le risorse finanziarie per incentivare l'offerta di professioni in tale settore piuttosto che in quello tecnico/ingegneristico? Ad esempio, sostenere maggiormente start-up dal carattere sociale/artistico piuttosto che ad alto valore tecnologico per adattarsi alle forze a disposizione in un determinato momento.**

Nella formazione professionale le organizzazioni del mondo del lavoro (OML), in particolare le associazioni economiche settoriali e professionali, sono partner e attori fondamentali del sistema. Infatti, è necessario che domanda e offerta di posti di apprendistato vadano nella medesima direzione. In questo senso il sistema tende in maniera autonoma e costante a ricalibrare e orientare la formazione professionale verso ambiti economici emergenti e/o in espansione che risponda al fabbisogno dell'economia. Tuttavia questi meccanismi non sono sempre immediati né scontati. Per questo motivo, e nel senso auspicato dagli interroganti, la promozione e rafforzamento della formazione professionale, soprattutto nella forma duale (scuola-azienda), è un obiettivo prioritario del programma di legislatura 2019-2023, in particolare con l'obiettivo 25 "Incrementare e diversificare le opportunità di formazione professionale dei giovani (apprendistato e formazione terziaria) e sostenere la qualità e la professionalità nelle aziende attraverso la formazione di base, superiore e continua".

Infatti, l'impegno e il coinvolgimento di tutti i partner della formazione professionale per potenziare e incentivare in modo dinamico questo importante settore e ottimizzare il processo di scelta professionale e scolastica è stato formalizzato con la sottoscrizione della "Carta del partenariato della formazione professionale 2020-2023" del 30 aprile 2020. La Carta costituisce una dichiarazione d'impegno e unione di tutti i partner della formazione professionale ed è stata sottoscritta dalla Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport con tutti i membri della Commissione cantonale per la formazione professionale comprendente i rappresentanti delle OML imprenditoriali o di categoria del settore sociosanitario, dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del commercio, del mondo del lavoro sindacale e delle scuole. In particolare il punto 4 della Carta fa riferimento al fatto che i partner della formazione professionale si impegnano a equilibrare la domanda e l'offerta di posti di apprendistato agendo consapevoli della necessità di adattare costantemente la formazione professionale ai cambiamenti nel mondo del lavoro, sia in termini di aspetti specifici della professione che di elementi di cultura generale insegnati a scuola (ad es. lingue straniere, uso consapevoli dei mezzi digitali). A tal proposito valutazioni sulle offerte di posti di apprendistato saranno svolte regolarmente e le

misure necessarie decise e realizzate congiuntamente. L'obiettivo è di allineare, per quanto possibile, i bisogni dell'economia e della società e i bisogni e le competenze dei giovani.

La Carta del partenariato è una delle misure previste dal messaggio governativo del 6 novembre 2019 n. 7744 Progetto "Più duale" e il rapporto sulla mozione dell'11 dicembre 2018 presentata da Raul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS "Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato - Offerta e domanda di posti di apprendistato - Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione". Il progetto "Più duale" comprende 5 misure operative che il Consiglio di Stato intende mettere in atto per promuovere in modo coordinato sia la domanda di posti di tirocinio (da parte di giovani e adulti), sia l'offerta da parte delle aziende, contribuendo a uno sviluppo coerente e sostenibile della formazione duale in Ticino.

Più recentemente, per fronteggiare l'emergenza coronavirus che potrebbe avere un impatto anche sulla disponibilità di posti di apprendistato, il Consiglio di Stato ha presentato, lo scorso 17 giugno 2020, il messaggio n. 7828 Pacchetto di misure relative alla formazione professionale "Più duale PLUS". Si tratta di un piano d'azione urgente, coerente e complementare al progetto "Più duale" con 6 misure a sostegno della formazione professionale. Si tratta di misure prioritarie che il Consiglio di Stato ha deciso di mettere in atto al fine di contenere gli effetti negativi del COVID-19 sulla disponibilità di posti di apprendistato in azienda e il conseguente rischio accresciuto per le giovani generazioni, che potrebbero ritrovarsi senza la possibilità di iniziare o proseguire la loro formazione, e per l'economia, che deve invece poter contare anche in futuro su personale formato e qualificato a tutti i livelli e in tutti i comparti economici.

- 7. Visto il contesto di crisi climatico-ambientale che stiamo vivendo e l'interesse sempre maggiore che le giovani e i giovani nutrono nella sostenibilità, anche in ambito formativo/professionale, potrebbe il Consiglio di Stato considerare la possibilità di incentivare maggiormente lo sviluppo di attività economiche/di ricerca legate alla sostenibilità e allo sviluppo di soluzioni per far fronte al problema del cambiamento climatico? Magari promuovendo lo sviluppo di un centro di competenze ad hoc?**

Lo sviluppo sostenibile è previsto tra gli obiettivi della legislatura 2019-2023 del Consiglio di Stato e rientra tra le finalità di diverse politiche settoriali cantonali. Tra i vari strumenti volti a promuovere la sostenibilità dell'economia cantonale vale la pena citare, ad esempio, le misure di promozione nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese o Corporate Social Responsibility (CSR) negli ultimi anni volte a informare, formare e sensibilizzare sul tema, non da ultimo con la giornata dell'economia appositamente dedicata e svoltasi lo scorso febbraio. La CSR, inoltre, è anche parte integrante del Programma d'attuazione della politica economica regionale (PER) nonché delle misure previste dalla Legge per l'innovazione economia (LInn). La tematica si sta affermando sempre di più e anche in Ticino è diventata uno strumento di attrattività per il territorio e d'innovazione e di competitività per le aziende. Inoltre, il tema della sostenibilità, abbinato agli ambiti dell'innovazione e della digitalizzazione, è attualmente approfondito anche all'interno del gruppo di lavoro per il rilancio del Paese.

- 8. Sul lungo termine sarà indubbiamente necessario trovare delle strategie per convogliare le giovani e i giovani ticinesi verso professioni in settori indispensabili al benessere della società (sanitario, di cura, scolastico...) che richiederanno sempre più personale. Come intende procedere in questo senso il Governo? Come si riuscirà a garantire un equilibrio tra le necessità del mondo del lavoro e la vocazione/passione personale?**

Vedi risposta 6, in particolare quanto evidenziato riguardo al messaggio n. 7744 del 6 novembre 2019 e il messaggio n. 7828 del 17 giugno 2020.

In ogni caso, ricordiamo che il tema del mercato del lavoro e della formazione è attualmente approfondito anche nell'ambito di uno specifico Tavolo tematico legato ai lavori del Gruppo strategico per il rilancio dell'economia ticinese, in cui sono confluiti anche gli approfondimenti svolti all'interno del "Gruppo di riflessione sul mercato del lavoro" lanciato circa un anno fa.

**9. Quali sono attualmente i programmi cantonali/federali che permettono di facilitare l'inserimento professionale delle giovani e dei giovani ticinesi? Quanti di questi programmi sono accessibili senza doversi iscrivere ad un ufficio regionale di collocamento? Il Consiglio di Stato potrebbe considerare la possibilità di aumentare l'offerta di soluzioni per facilitare l'ottenimento di un primo impiego senza che l'iscrizione a un ufficio regionale di collocamento sia necessaria?**

Per i giovani in cerca di impiego iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) sono disponibili le seguenti misure volte a favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro: BNF - stage professionali (Università di Berna)<sup>2</sup>, Programma di stage Piaget - Premier Emploi (Fondazione per la collaborazione confederale, Fondation.ch)<sup>3</sup>, Programma occupazionale Innopark (Innopark Svizzera SA)<sup>4</sup>, SOMS - stage nell'Amministrazione federale (Stiftung Arbeitsgestaltung SAG, Friburgo)<sup>5</sup>, SEMO DFP (per giovani di 16-17 anni, DECS - Divisione della formazione professionale - Istituto della transizione e del sostegno, ITS)<sup>6</sup>, Bilancio giovani (età 18-25, Labor Transfer SA, Camorino)<sup>7</sup>, Aziende di pratica commerciale (APC) (misura prevista dalla legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), Centro di formazione professionale OCST - Lugano e Locarno)<sup>8</sup> e l'Assegno di formazione (misura prevista dalla LADI e dalla legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati, L-rilocc).

In generale, raccomandiamo a tutte le persone in cerca di impiego, e quindi anche ai giovani, di iscriversi agli URC. Ciò permette infatti di beneficiare delle molte misure offerte dal servizio pubblico di collocamento, così come di un servizio di consulenza e di possibilità di inserimento favorite da un contatto strutturato con il tessuto aziendale (grazie alle attività promosse dal "Servizio aziende URC").

Fin quanto qui descritto presuppone un'iscrizione all'URC. Ricordiamo che a fine gennaio 2020 è stata inaugurata la "Città dei mestieri della Svizzera italiana"<sup>9</sup>, un progetto innovativo, nato grazie anche al coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro. Essa permette di offrire al pubblico, in un unico spazio, consulenza, documentazione, eventi, conferenze, incontri con aziende, risorse multimediali, ecc. sui temi dei mestieri, della vita professionale, delle strategie di collocamento, di sbocchi professionali, di orientamento. In questa struttura, gestita e coordinata dalla Divisione della formazione professionale (DFP) in collaborazione con diversi settori e uffici dell'Amministrazione cantonale e con le

<sup>2</sup> [https://www.bnf.unibe.ch/index\\_fra.html](https://www.bnf.unibe.ch/index_fra.html)

<sup>3</sup> <https://chstiftung.ch/it/programmi-progetti/primo-impiego>

<sup>4</sup> <https://www.innopark.ch/it/>

<sup>5</sup> <https://www.stiftung-sag.ch/it/project/soms-it/>

<sup>6</sup> <https://www4.ti.ch/decs/dfp/its/semestre-motivazione/presentazione/>

<sup>7</sup> <http://labor-transfer.ch/site/programmi-sostegno-collocamento/bilancio-giovani/>

<sup>8</sup> <https://www.cfp-ocst.ch/attivita/formazione-e-altri-servizi/aziende-di-pratica-commerciale/>

<sup>9</sup> <https://www.cittadeimestieri.ti.ch/>

organizzazioni del mondo del lavoro, sono riuniti i servizi inerenti all'orientamento, alla formazione professionale e al lavoro. L'accesso ai servizi non è soggetto a condizioni. Riteniamo che la creazione della "Città dei mestieri" rappresenti un importante tassello, che ha arricchito l'offerta dedicata a chi entra in contatto con il mondo del lavoro in Ticino e per i giovani alla ricerca di un posto di apprendistato.

**10. Dal 2017 è in funzione una piattaforma in cui sono presentati stages formativi offerti in Ticino durante le pause semestrali e rivolti soprattutto alle studentesse e agli studenti in formazione oltre i confini ticinesi. Quali sono i risultati delle edizioni passate? Quante studentesse e quanti studenti hanno potuto effettivamente trovare lavoro in Ticino dopo gli studi grazie a questa offerta? Il Governo intende investire ancora nel progetto aumentando il numero di stages all'interno del cantone e/o posti fissi?**

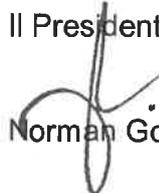
Vedi risposta alle domande 3 e 4. I risultati delle tre edizioni di "Estage" sono illustrati nei comunicati stampa del [14 settembre 2017](#), del [27 settembre 2018](#) e del [26 settembre 2019](#). Per questioni operative - in particolare la difficoltà di reperire, spesso ad anni di distanza, tutti gli studenti che hanno beneficiato dell'offerta di "Estage" - non è disponibile una statistica esaustiva dei percorsi professionali seguiti dopo avere partecipato al progetto.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 7 ore.*

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Norman Gobbi

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio di statistica (dfe-ustat@ti.ch)
- Divisione della formazione professionale (decs-dfp@ti.ch)